

L'ARCHIVIO GENETICO Banca dati del Dna con partenza veloce



Cherchi, Frigo e Negri > pagina 23

TRIBUNALI MILITARI Ai giudici senza cause 600mila euro per i pc

Alessandro Milan > pagina 11

DOMANI IN OMAGGIO Guida ai Master 2007: tutti i corsi universitari

Inserito speciale > Con «Il Sole-24 Ore del lunedì»



Elio Vittorini

DOMENICA Vittorini e i «Gettoni»

di Salvatore Silvano Nigro > pagina 29

BILANCIO PUBBLICO

Se la spesa serve solo a creare consenso

di Gianfranco Fabi

«Spendere meglio». La logica del Libro verde sulla spesa pubblica è tutta avvolta in un'ottica di migliorare l'esistente, rendere più efficienti i servizi offerti dal settore pubblico, ridurre gli sprechi, gestire meglio le risorse. Va dato atto al ministro Tommaso Padoa-Schioppa di aver voluto mettere in luce con realismo molti punti deboli del bilancio statale e alcuni rimedi possibili e praticabili. Franco Debedetti e Roberto Perotti hanno nei giorni scorsi messo in luce sul Sole-24 Ore come sia indispensabile andare oltre: abolire strutture pleotecriche ed inutili, tagliare i trasferimenti improduttivi, disboscare la giungla del pubblico impiego, cambiando gli incentivi (o disincentivi).

I due tracciati, migliorare l'esistente e realizzare riforme di base, non sono comunque alternativi. La logica dello "spendere meglio" è doverosa e le analisi riportate nel documento ministeriale, per esempio con i fortissimi divari di efficienza tra le Regioni italiane, suonano come un coraggioso atto di accusa verso l'incapacità delle attuali strutture pubbliche di gestire in modo razionale la spesa. Ma se è sicuramente meritorio qualunque passo in avanti sulla strada dell'efficienza resta il fatto che appare sempre più evidente come il difetto stia alla radice, e cioè nei meccanismi strutturali, anzi potremmo dire costituzionali, con cui si forma e si disperde la finanza pubblica in Italia.

Sui quattro grandi filoni su cui si articola, doverosamente, l'intervento dello Stato (istruzione, sanità, previdenza, giustizia-sicurezza) è quindi indispensabile perfezionare le logiche, che già in parte esistono, con cui si premia il merito, si valorizza l'efficienza, si realizzano controlli efficaci per evitare gli sprechi.

Ma a fianco dell'impegno a riqualificare la spesa diventa sempre più urgente un intervento strutturale capace da una parte di disboscare le competenze e dall'altra di restituire una grossa fetta dell'economia all'efficacia degli stimoli di mercato.

«Le istituzioni dell'economia e della politica, dalla più piccola alla più grande, si concatenano in modo tale da fornire sempre gli incentivi sbagliati, cioè quelli contrari all'obiettivo di benessere sociale che pure ci si prefigge».

Continua > pagina 8

SCONTRO CON TRICHET



Francesi contro. Jean-Claude Trichet e Nicolas Sarkozy

Sarkò all'assalto della Bce

di Adriana Cerretelli

Dopo il lungo sonno dell'ultima stagione Chirac, c'era bisogno di una sonora sveglia della Francia in Europa. Non però di un presidente come Sarkozy - che ieri ha accusato la Bce di Trichet di aiutare gli speculatori - in preda a un irrefrenabile attivismo. Non fa proseliti e si procura molti nemici.

Analisi > pagina 2

Entrate boom: ulteriori risorse oltre ai 6 miliardi usati in luglio

Conti, dote extra di otto miliardi

Padoa-Schioppa e Draghi: la crescita rallenta Primi no dei ministri sull'esodo degli statali

Il disavanzo pubblico 2007 sembra andare ancor meglio del previsto: si apre lo spazio a un nuovo "tesoretto" di 7, forse 8 miliardi di euro. Anche qualora il nuovo surplus venisse speso tutto (in aggiunta ai 6 miliardi già utilizzati a luglio) l'obiettivo del deficit al 2,5%, 38,3 miliardi, verrebbe centrato ugualmente. Alle entrate la maggior parte del merito. Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa annuncia intanto una revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2008 e gli anni successivi. Il Governatore di Bankitalia Mario Draghi conferma: «Un calo dello 0,2%». No dei sindacati al piano di esodo incentivato per gli statali. Anche i ministri Damiano (Ds) e Ferrero (Prc) frenano.

Servizi > pagina 3

LETTERA APERTA A MARIO MONTI

Partiti senza passato e bipolarismo senza governo

di Enrico De Mita

C'è un profilo essenziale del nostro sistema politico, che dovrebbe invece essere una democrazia parlamentare, dato dalla marginalità del Parlamento. La logica delle leggi finanziarie ha ridotto il Parlamento al ruolo di un notaio. Il Governo decide quasi in via definitiva con i sindacati e i rappresentanti degli enti locali, diventati oggi vere e proprie forze politiche. La tendenza verso la democrazia diretta accentua questa riduzione dell'organo rappresentativo. Su questa realtà, su questa costituzione materiale, ha gettato di recente nuova luce Mario Monti, con delle affermazioni che hanno notevole rilievo culturale e politico. La parola d'ordine dell'attuale politica è «il nuovo», anche con riguardo ai partiti. Il nodo culturale della politica italiana è invece il raccordo con la nostra storia, di cui il pluralismo partitico è infatti il risultato.

Continua > pagina 10

CREDITI DEI CONTRIBUENTI

Un mese in più per l'Iva auto E via a un milione di rimborsi

di Antonio Criscione e Jean Marie Del Bo

In arrivo la proroga per la presentazione delle istanze di rimborso sull'Iva delle auto. Il Governo è intenzionato a spostare il termine in scadenza il 20 settembre concedendo un mese di tempo in più a professionisti e contribuenti per valutare se presentare la domanda. Pron-

ti anche un milione di rimborsi (700mila riguardano le dichiarazioni 2005) che riguardano arretrati Irpef che il Fisco deve ai contribuenti. L'indicazione è arrivata dall'agenzia delle Entrate che annuncia lo "sblocco" di restituzioni per 600 milioni.

Servizi > pagina 21

PANORAMA

Panico per la Northern Rock Bankitalia: da noi meno rischi

È panico tra i clienti di Northern Rock, il quinto istituto britannico nel comparto dei mutui entrato in crisi di liquidità per l'incapacità di riformarsi sul mercato interbancario. Dalle casse dell'istituto, salvato venerdì dalla Bank of England, sarebbe già stato ritirato un miliardo di sterline. Lunghe file di correntisti ieri davanti alle filiali della Northern. Il governatore Mario Draghi esclude rischi analoghi in Italia.

> pagina 2 • Commento > pagina 8

Grillo attacca Prodi e D'Alema alla Festa dell'Unità

Dopo le polemiche sull'antipolitica del V-Day, Beppe Grillo torna alla ribalta con uno show in casa Ds alla festa dell'Unità di Milano. Attacchi a Prodi («Soffre di letargia») e D'Alema (per le telefonate sulle scalate bancarie). Nel mirino anche Berlusconi.

> pagina 10

Alle primarie del Pd si voterà con un euro

Per votare alle primarie del Partito democratico basterà il contributo di un euro: lo ha deciso a larga maggioranza il Comitato 14 ottobre. Intanto Enrico Letta ieri a Piacenza ha presentato il suo programma: «Il mio turno è adesso».

> pagina 10

Greenspan boccia Bush e il Partito repubblicano

L'ex governatore della Fed, Alan Greenspan, boccia la politica economica di George W. Bush, che ha abbandonato il principio della politica fiscale. Il giudizio compare nel suo libro, in uscita lunedì, che critica duramente anche il Partito repubblicano.

> pagina 6

Incentivi per il Sud pronti al cambio di rotta

La Finanziaria darà il via al riassetto degli incentivi per il Sud. Per la legge 488 è tempo di archiviazione: resteranno solo gli aiuti per lo start-up di imprese innovative. Crediti di imposta per l'occupazione.

> pagina 4

LE AGEVOLAZIONI

Investimenti. Media annua 2000-06 in miliardi di euro

Italia 6,4 Sud 4,8

Terrorismo, ministro tedesco teme attacco atomico

Il ministro dell'Interno tedesco, Wolfgang Schauble, ritiene ormai verosimile l'ipotesi di un attacco con armi atomiche da parte di terroristi. In un'intervista alla Frankfurter Allgemeine Zeitung ha detto che «si tratta di capire quando avverrà, e non più se avverrà».

Calcio: pareggiano negli anticipi Milan e Lazio

Siena-Milan 1-1 e Lazio-Empoli 0-0 sono gli anticipi della serie A, che riparte dopo la sosta per le qualificazioni agli Europei 2008. Tutte le dirette e gli approfondimenti sul sito ilsole24ore.com, dove da oggi debutta il blog di Gigi Garanzini «Slow Foot».

GLOBAL VIEW

Quando il sindacato è monopolista

di Hans-Werner Sinn

> pagina 8

Un vertice con le categorie per contenere le pressioni al rialzo

Sui prezzi di latte e cereali parte il tavolo anti-rincari

Governo in manovra sul fronte del contenimento dei prezzi alimentari. Per giovedì i ministri dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, e delle Politiche agricole, Paolo De Castro, hanno convocato i rappresentanti delle filiere più esposte, ossia latte e cereali, per concertare gli interventi. La settimana successiva confronto a Bruxelles sulla politica agricola Ue.

Servizi > pagina 5

IL FUTURO DI MALPENSA

Bene Ryanair, ma non basta

di David Jarach

Alitalia punta a un piano di mera sopravvivenza. L'entrata in campo di Ryanair può invece giovare a una vera strategia di sviluppo di Malpensa: deve però restare focalizzata sul business tradizionale delle rotte a breve-medio raggio, ed essere affiancata da altri vettori con capacità di interconnessione fra il traffico di passeggeri e merci.

Analisi > pagina 18

Il dossier già presentato alla Moratti

Tra Edison e Aem-Asm progetto di fusione per un polo dell'energia

Una fusione tra Aem-Asm ed Edison, in grado di creare un campione nazionale in termini di sinergie, e controllato pariteticamente dagli enti locali e dai francesi di Edf. Potrebbe passare da questa alternativa il futuro di Foro Buonaparte. A questo proposito, un piano dettagliato per il progetto di fusione è già stato presentato al sindaco di Milano, Letizia Moratti.

Mangano > pagina 25

IMMIGRATI

Entro ottobre il decreto sui flussi di ingresso per il 2007

Gagliardi e Padula > pagina 22

NUOVI SOGGETTI, VECCHI COSTUMI

Quel Partito sarà democratico, ma è poco femminile

di Alessandra Casarico e Paola Profeta

Manca meno di un mese alle primarie per il Partito democratico. Già la formazione del Comitato promotore lo scorso maggio aveva deluso

chi si aspettava maggiori spazi per donne e giovani, fortemente sottorappresentati nella politica italiana. Non è chiaro se l'appuntamento di ottobre sarà l'occasione per una loro rivincita. Aver incluso tra le regole

per le primarie il principio della parità uomo-donna nelle composizioni delle liste elettorali segnala uno sforzo nella direzione di creare pari condizioni di partenza. Le recenti dichiarazioni di Walter Veltroni, certamente condivise an-

che dagli altri candidati alla segreteria nazionale, promettono un impegno verso maggiori spazi per le donne.

Le scelte concrete sono però ancora timide, e alcune offrono qualche motivo per crederci. Ad esempio, le indi-

cazioni sui segretari regionali (solo tre donne) lasciano insoddisfatti molti. Non solo le donne già attive in politica, che ritengono di non trovare riconoscimento del loro impegno.

Continua > pagina 21

alpieagles.com IN BUONA COMPAGNIA Affrettati a PRENOTARE per avere il MIGLIOR PREZZO e il posto giusto al momento giusto...! tuttO tondo. VOLI da €34,90. Prenota con un click...! chiama dalla ore 08.00 alle ore 22.00 ☎899.500.058

LA FINANZA DELLA DOMENICA Lettera all'investitore Buzzi-Unicem ricavi a 3,4 miliardi (+6%) di Alberto Nosari. Dopo la tempesta di luglio e l'incertezza dei mercati finanziari tra i piccoli risparmiatori sembra prevalere un desiderio di maggior protezione per i propri investimenti. Ecco dunque che i vecchi BoT e i CcT sono tornati in auge: nell'ultima asta dei Buoni trimestrali tenutasi martedì ne sono stati collocati sul mercato ben 10 miliardi. Tuttavia, questa tendenza ha provocato un ribasso dei rendimenti che oggi si aggirano, al netto di tasse e commissioni, intorno al 3,1% per i titoli con scadenza trimestrale e al 3,2% per quelli con scadenza annuale. Roscioni > pagina 24

ANGELICO GAGLIANICO, BIELLA, CENTRO COMMERCIALE FIUMARA, GENOVA, BEDIZZOLE, BRESCIA, VICOLONGO OUTLETS, NOVARA, MANERBA del GARDA, BRESCIA, FIDENZA VILLAGE, PARMA



NORME E TRIBUTI

Il Sole **24 ORE**



DOMANI SUL SOLE-24ORE

Consumatori. Finiscono al bando vendite e messaggi scorretti

Previdenza e imprese. Linea dura sui mancati versamenti del Tfr all'Inps

In edicola. La «Guida alle novità fiscali»

L'Esperto risponde. Le sanzioni per l'omissione degli scontrini

Domenica 16 Settembre 2007

www.ilsole24ore.com/norme

Gli adempimenti della ripresa. Contribuenti e professionisti guadagnano tempo per preparare le richieste di recupero

L'Iva sull'auto trova la proroga

Il termine per presentare le istanze slitterà dal 20 settembre al 20 ottobre

Antonio Criscione
Jean Marie Del Bo
ROMA

Più tempo per la presentazione delle istanze di rimborso sull'Iva delle auto. Il Governo ha, infatti, deciso di rinviare di un mese il termine del 20 settembre, data entro la quale i contribuenti dovevano presentare la richiesta all'amministrazione finanziaria.

L'indicazione (il provvedimento che dovrà disporre il rinvio è in fase di predisposizione), arriva direttamente da Stefano Fassina, consigliere economico del viceministro dell'Economia, Vincenzo Visco. «In questo modo - sottolinea Fassina - vogliamo dare più tempo ai contribuenti per gestire la procedura in modo da consentire loro di affrontare con più facilità questo adempimento».

La scelta consente, dunque, di spostare il traguardo dell'operazione a un momento probabilmente più favorevole. Professionisti, imprese e contribuenti potranno, infatti, archiviare prima la pratica dell'invio delle dichiarazioni (in scadenza il 1° ottobre) per poi affrontare con maggiore tranquillità le valutazioni sulla presentazione delle istanze.

In questo modo, il ministero, dunque, affianca al lavoro sulla Finanziaria interventi legati agli adempimenti della ripresa che caratterizzano i mesi di settembre e ottobre.

Sul primo fronte, per esempio, ancora venerdì i tecnici del ministero hanno presentato ai rappresentanti dei lavoratori autonomi nuovi elementi per mettere a punto la semplificazione per i contribuenti "minimi". Al momento si lavora alla fissazione di un tetto dei ricavi a 30mila euro (ma potrebbe scendere fino a 20mila) per l'accesso al nuovo regime (caratterizzato da unico versamento annuo, esenzione dalla tenuta della contabilità e vincolo di conservare le

fatture attive e passive). Il nodo, qui, sembra essere se fissare una soglia unica (come vorrebbe il Governo) o più soglie distinte per categorie (come vorrebbero le associazioni). La soluzione del tetto differenziato è già stata ipotizzata per i marginali. Partita quest'ultima che potrebbe essere, però, riassorbita all'interno di quella dei minimi in modo di costituire una sola categoria di semplificati (si veda «Il Sole-24 Ore» di ieri). Secondo le stime dell'amministrazione infatti tra la soglia di ricavi di 30mila euro e quella di 70mila ci sarebbero pochissimi soggetti, per cui potrebbe essere inutile costituire due categorie differ-

renti. Ma il dibattito è ancora aperto. Sul versante degli adempimenti della ripresa alla scelta di rimettere in discussione le scadenze per l'invio dei dati sui corrispettivi affianca ora la proroga per l'istanza sui rimborsi dell'Iva sulle auto.

Il rinvio darà, dunque, più tempo per compiere le valutazioni ai contribuenti che hanno diritto al rimborso a seguito della sentenza della Corte di giustizia Ue di fine 2006: tutti coloro, dunque, che hanno partita Iva e che hanno effettuato acquisti di auto con imposta non detraibile fra il 1° gennaio 2003 e il 13 settembre 2006 (con esclusione di coloro che effettuano solo operazioni esenti).

Il cammino verso i rimborsi, in realtà, sembra scontare qualche difficoltà. L'avvio è stato sicuramente difficile se alla fine del mese di agosto (dunque a tre settimane dalla scadenza) le domande erano ferme a quota 5mila. Inoltre ancora pochi giorni fa (si veda «Il Sole-24 Ore» del 14 settembre) sono arrivati una serie di chiarimenti targati Assonime su effetti e modalità delle istanze di rimborso. L'associazione, peraltro, ha anche sollecitato alcuni chiarimenti supplementari da parte dell'Agenzia, in primo luogo in relazione alla rivendita delle auto. Istruzioni aggiuntive che sono state, peraltro, chieste (insieme al rinvio) anche dai consulenti del lavoro. Il riferimento unico per i contribuenti al momento è, infatti, la circolare 28/E/2007 che ha aperto la strada del rimborso a forfait ma ha lasciato più di un punto ancora aperto.

Al di là dell'opportunità di fornire nuovi chiarimenti, però, la proroga potrebbe indurre a rimettere in gioco anche contribuenti che potrebbero finora essersi "persi" nel dedalo di una procedura senza dubbio complessa.

Le restituzioni 2007

Il programma dell'Agenzia per l'azzeramento dello stock arretrato



Il piano delle Entrate. Sbloccate le dichiarazioni Irpef 2005

Rimborsi per 600 milioni

Francesca Milano
ROMA

Obiettivo centrato, sul fronte Irpef, per l'agenzia delle Entrate, che con la nuova ondata di rimborsi raggiunge la quota prevista di 2,5 miliardi di euro di restituzioni nel 2007. Sono in arrivo, infatti, un milione di rimborsi fiscali Irpef per circa 600 milioni di euro, che si sommano agli 1,3 miliardi di euro rimborsati nei primi sei mesi dell'anno. A questi vanno aggiunti, poi, quelli gestiti dai singoli uffici. La prima tranche di rimborsi (1,4 milioni) era arrivata ad aprile: l'importo in caso di 500 milioni di euro.

Nel 2007, quindi, l'Agenzia rimborserà complessivamente 12,5 miliardi di euro (2,5 di Irpef e 10 di Iva). Circa la metà (6,6 miliardi) era stata rimborsata prima del 2 luglio, quando risultavano restituiti 1,3 miliardi di Irpef,

5,2 di Iva e 160 milioni di altre imposte indirette. Oltre 700mila "restituzioni", sul milione di rimborsi in arrivo, sono relative alle dichiarazioni presentate nel 2005. Dati contestati, però, dall'associazione Contribuenti italiani secondo cui il fisco italiano «deve 28,4 miliardi di euro di Irpef agli oltre 12,3 milioni di contribuenti».

Secondo obiettivo da centrare, per le Entrate, è quello di rendere più veloce la pratica dei rimborsi, azzerando lo stock arretrato: per questo sul sito internet dell'Agenzia è stato pubblicato un nuovo modello di richiesta (si veda l'articolo riportato sotto). Per i contribuenti che hanno già fornito le coordinate bancarie i rimborsi stanno partendo in questi giorni. Per gli altri, invece, le modalità di accredito dipenderanno dalla somma: i rimborsi fino a 1,549 euro potranno

essere ritirati personalmente in contanti presso gli uffici delle Poste Italiane. Per i rimborsi superiori a 1,549 euro, invece, verrà inviata dall'Agenzia una lettera al contribuente, con la quale questi sarà invitato a fornire i propri dati bancari o postali. In caso di mancata risposta (o di risposta negativa) il rimborso dovrà essere erogato con vaglia cambiario che viene predisposto e spedito dalla Banca d'Italia. Modalità, questa, che comporta tempi più lunghi.

Nelle prossime settimane, dunque, i cittadini riceveranno la lettera per la scelta della modalità di rimborso e avranno un mese di tempo per comunicare alle Entrate il percorso. L'accredito su conto corrente, peraltro, è il metodo preferito delle Entrate anche perché «elimina alla radice il rischio di riscossioni fraudolente».

Un nuovo modello. Più agevole la comunicazione delle coordinate bancarie

Accreditati su conto corrente per tagliare tempi e frodi

Tonino Morina

Per accorciare i tempi dei rimborsi alle persone fisiche, l'agenzia delle Entrate ha approvato un nuovo modello, che può essere usato dai contribuenti che intendono ottenere l'accredito dei rimborsi su conto corrente bancario o postale. Il modello, disponibile sul sito delle Entrate, oltre a riportare i dati del contribuente e del suo codice fiscale, deve contenere i dati relativi a un conto corrente intestato e/o contestato al beneficiario del rimborso. Il modello può essere presentato a un qualsiasi ufficio locale dell'Agenzia.

La comunicazione online

La comunicazione dei dati può anche essere fatta in via telematica, comunicando i dati del conto corrente direttamente via Internet (Fisconline), attraverso il sito agenziaentrate.gov.it, alla voce "servizi telematici". Nelle istruzioni al modello, l'Agenzia avverte che, per evitare inconvenienti, è consigliabile scegliere la modalità di accredito in conto corrente bancario o postale. In questo modo, si accorciano i tempi di erogazione dei rimborsi, si evitano disagi per mancati recapiti o ritardi postali, riducendo i rischi di eventuali riscossioni fraudolente, come è capitato con bonifici incassati da soggetti diversi dai beneficiari. Per l'accredito dei rimborsi fiscali sul conto corrente, il contribuente deve indicare sul modello le coordinate che possono essere chieste alla propria banca o posta.

Nessun rischio accertamenti

L'Agenzia precisa che le coordinate fornite dai contribuenti per ottenere i rimborsi su conto corrente saranno trattate solo ed esclusivamente per effettuare l'accredito. Non potranno essere impiegate per fare accertamenti, perché le norme attuali prevedono strumenti specifici di controllo e tutela dei contribuenti e dei loro dati. Per gli accertamenti, infatti, è necessaria una serie di autorizzazioni senza le quali non è possibile accedere ai dati dei conti correnti dei contribuenti. Questi chiarimenti sono stati esplicitati dalle Entrate in considerazione del fatto che numerosi contribuenti sono ancora restii a fornire le proprie coordinate.

I dati obbligatori

I dati relativi al "codice nazionale" e al "Cin internazionale" sono facoltativi, mentre tutti gli altri dati (Cin, Abi, Cab e numero di conto) sono obbligatori. In caso di operazioni di accredito su conti correnti esteri, si deve indicare il codice Iban, nella sua interezza, e il codice Bic. Il modello prevede tre diversi tipi di comunicazione: barrando la casella con il numero 1, si comunica di volere l'accredito dei rimborsi fiscali sul proprio conto corrente bancario o postale; barrando la casella 2, si comunica di volere l'aggiornamento degli estremi di conto corrente bancario o postale in precedenza già comuni-

cati; barrando la casella con il numero 3, si chiede l'annullamento della richiesta di accredito dei rimborsi fiscali. In quest'ultimo caso, non è necessario indicare i dati relativi al conto corrente bancario o postale.

Gli interessi

Va in ogni caso ricordato che dal 1° luglio 2003, per i rimborsi al contribuente, il Fisco riconosce gli interessi nella misura del 2,75 per cento. E invece rimasta ferma la misura, sbagliata, del 6% per chi paga a rate le somme all'Erario: per esempio, per i pagamenti a saldo e in acconto di redditi, Iva e Irap. Con questa svista, il Fisco chiede il 6% a chi paga a rate spontaneamente e chiede meno, il 4 o il 5%, a chi paga dopo l'iscrizione a ruolo.

DALLA PRIMA

Quel partito sarà democratico, ma è poco femminile

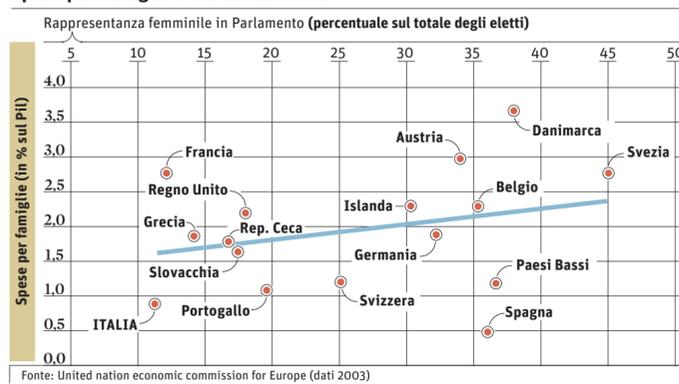
Lasciano insoddisfatti anche chi (uomini e donne) spera che la formazione di un nuovo partito sia occasione per regole e logiche diverse, più inclusive di quelle che hanno contraddistinto finora il panorama politico italiano.

Non è solo un problema di numeri, di quote e riduzioni di differenziali di partecipazione alle cariche elettive, che - lo ricordiamo - per l'Italia sono i più ampi tra i paesi europei. La questione è sostanziale: chi decide determina l'agenda su cui si decide. Per esempio, dati relativi a un gruppo

di Paesi Europei evidenziano come più donne in Parlamento possano significare maggiore spesa per le famiglie (si veda il grafico qui a destra). Se da un lato, come abbiamo più volte argomentato, le pari opportunità sul mercato del lavoro rappresentano un buon investimento, dall'altro, l'attuale mancanza di politiche familiari in Italia è tra i principali ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo. Una maggiore rappresentanza femminile nel Parlamento può dare un impulso al necessario riequilibrio del nostro sistema di welfare, dall'attuale modello tradizionalmente concentrato sul capofamiglia, ad un più articolato disegno che guardi anche agli altri componenti e dia centralità a temi ed interventi finora ai margini della politica economica del nostro paese. Più donne in Parlamento comportano maggiore sensibilità verso alcune voci di spesa, difficilmente promosse, perché a beneficio di una minoranza di elettori - pensiamo agli asili nido, che avvanzano per lo più i pochi elettori giovani con figli piccoli. Non di-

mentichiamo però che queste categorie di spesa possono compatte e conquistare i voti dell'elettorato femminile, che può risultare decisivo nella competizione elettorale, oltre a giocare un ruolo chiave per l'occupazione femminile e quindi per lo sviluppo del nostro Paese.

Spese per famiglie e Parlamenti rosa



del contesto istituzionale può contribuire ad un rinnovo della cultura. Avere più donne, e, ci auguriamo, più mamme, ai vertici della politica significherebbe promuovere un modello in cui sia la vita familiare sia quella lavorativa coinvolgono in ugual misura uomini e donne. In cui le donne sono incentivate a raccogliere sul mercato del lavoro i frutti dei loro investimenti in istruzione, vedendo nelle loro rappresentanze modelli di opportunità di partecipazione e di promozione.

Non è facile. Ma un partito che si propone di scrivere una nuova storia deve osare, negli obiettivi e nelle scelte concrete con cui raggiungerli. Altrimenti non ne abbiamo bisogno.

Alessandra Casarico
Paola Profeta

* Osservatorio di Proprietà intellettuale, concorrenza e comunicazioni